Anno XI. Mercordì 3 Maggio 1876 N. 105

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

L'INCHIESTA AGRARIA

Per l'*inchiesta agraria*, della quale da molto tempo si parlava, si fa ora una *legge*. Si nomineranno certe persone, tra coloro che godono l'amicizia di chi deve nominarle, si stabilirà per esse la formula di un certo interrogatorio. Queste persone percorreranno l'Italia, ne interrogheranno molte altre. Si raccoglieranno dei protocolli che per la stessa loro mole tarderanno ad essere pubblicati e saranno veduti da pochissimi, letti per intero da nessuno. Quale pro si avrà ottenuto da tutto questo lavoro, del quale l'apparenza sarà molta più che la sostanza?

Ce lo possono dire altre *inchieste* simili, fatte con tale metodo, di taluna delle quali, dopo anni ed anni, si aspetta ancora un rapporto.

Ciò non vuol dire, che noi non siamo per le *inchieste*. Anzi le desideriamo; ed abbiamo più volte domandato, che certe quistioni si pongano allo studio, e che, sopra un largo programma s'invitino ad operare una *inchiesta continua* tutte le rappresentanze, tutti i corpi scientifici, tutte le associazioni economiche, tutti gli uomini istruiti e pratici delle singole regioni d'Italia; sicchè non soltanto ne venga una occasione di studii, una mutua istruzione sopra certe cose di pubblico interesse, la conoscenza dei fatti esistenti ed il migliore indirizzo da darsi alla comune attività per il bene della patria, ma lo studio e l'opera si congiungano in tutto e sempre al rinnovamento economico e civile dell'Italia.

Per la parte nostra, quanto ce lo consentivano la nostra posizione individuale ed i mezzi di studio di cui abbiamo potuto disporre, a tale modo d'inchiesta abbiamo anche cooperato sempre colla stampa provinciale; la di cui morte è ora con molto calore invocata da quella stampa politica dei centri, che si occupa prima di tutto del salirendi dei partiti al potere, e del paese e del modo di migliorare le sue condizioni mostra col fatto di avere ben poco tempo di occuparsi.

L'*inchiesta continua* è stata ed è nelle nostre abitudini: e non è settimana, per così dire, che non abbiamo provocato taluno di questi studii sopra oggetti riguardanti il miglioramento economico, sociale e civile del nostro paese. Se volessimo farcene belli, non avremmo che a ripassare la raccolta del *Giornale di Udine* da un decennio dacchè esso esiste, ed a dare il titolo di molte memorie dirette a questo medesimo scopo.

Ma intendiamo, che la stampa può piuttosto diffondere le buone idee e servire di stimolo a questi studii, e che per dare ad essi un valore pratico bisogna circoscriverli talora a qualche oggetto particolare e renderli collettivi, e procurare che allo studio segua l'opera efficace.

L'*inchiesta agraria* su che deve versare? A nostro credere si deve studiare:

1. Il suolo italiano in tutta la sua estensione e varietà dal punto di vista naturale e della utile produzione agricola. E quindi tutto quello che si può e si deve fare per renderlo sano, e produttivo ed atto ad esercitare sopra di esso la migliore industria agraria che sia possibile.

2. Dopo ciò tutti i mezzi di produzione, cominciando dall'uomo possessore e coltivatore del suolo stesso, dai capitali, dagli strumenti vivi e morti dell'agricoltura. Si deve quindi vedere quanto manchi al possidente del suolo per diventare un buon direttore dell'industria agraria, di quali cognizioni deve essere fornito, come impartirgliele; e così dicasi del suo socio d'industria, il coltivatore per suo conto, sotto qualsiasi forma di contratto sociale. Si devono studiare nelle varie parti d'Italia le condizioni relative della proprietà territoriale, dei proprietarii e lavoratori, e le relazioni che passano tra di essi.

3. Saranno da considerarsi altresì i vincoli che tuttora pesano sulla terra, le decime ecclesiastiche, le mani morte tuttora sussistenti, il modo di stabilire un migliore censo per l'imposta territoriale, tutto il sistema di tassazione su questa industria e sulle altre industrie annesse all'agricola.

4. Sarà da vedersi tutto quello che resta da farsi per istruire convenientemente nella loro professione i possidenti, capi dell'industria agraria ed i lavoratori del suolo, e di quali mezzi si possa servirsi per estendere ed accelerare questa istruzione professionale applicata, senza di cui l'industria agricola sarà sempre manchevole.

5. Sarà da vedersi tutto quello che è utile e doveroso di fare per il miglioramento economico, sociale e morale della numerosa e benemerita classe dei lavoratori de' campi nelle diverse parti d'Italia, onde sollevarli tutti al livello di liberi cittadini. Vengono qui tutte le quistioni riguardanti questa classe di operai; quelle delle affittanze, delle mezzadrie, dei giornalieri, delle abitazioni, dei salarii, dei provvedimenti di qualsiasi genere a loro benefizio, sicchè con tante opere di beneficenza, di educazione, di civiltà accumulate nelle città, non sieno soltanto i contadi dimenticati per tutto questo. Le scuole rurali ed i libri d'istruzione professionale per i contadini, secondo le condizioni delle varie parti d'Italia, entrano pure sotto a questo capo.

6. Viene poscia la quistione dei terreni incolti e del modo di recarli a proficua coltura; delle colonie agrarie; della educazione in esse degli esposti, orfani e ragazzi abbandonati; del lavoro dei carcerati per le bonificazioni del suolo; di quello dei soldati nelle grandi opere di miglioramento del suolo italiano; dello studio ed uso delle acque; del rimboscamento come mezzo di miglioramento agricolo generale ecc.

7. Poscia sono da trattarsi tutte le quistioni speciali, come quella degli animali che servono all'agricoltura, e che ne sono un prodotto, della coltivazione delle diverse piante arboree da frutto e delle erbacee da grano e da foraggi, della irrigazione, degli strumenti ecc.

8. In fine sarebbe da trattarsi di tutto quello che ha, o può avere, un'influenza buona o cattiva sopra i possessori e lavoratori del suolo e sulla loro industria.

Ognuno di questi capi dovrebbe essere svolto ne' suoi particolari, sicchè si avesse un largo programma, il quale potesse servire esso medesimo di direzione agli studii. Questi studii poi si dovrebbero provocare dalle autorità e Rappresentanze locali, dalle Società agrarie, dalle Camere di Commercio, ed altre Associazioni economiche, dalle Accademie, Società scientifiche, Corpi scientifici diversi, e da tutti coloro, che si occupano di cose utili al loro paese.

Invece di lasciar dormire questi studii per anni ed anni, come si fece di quelli di altre inchieste, bisognerebbe che mano mano che si fanno, si venissero pubblicando dalla stampa di ogni regione, sicchè si diffondessero le cognizioni positive e nascesse una discussione e l'inchiesta divenisse davvero continua. Di certo si troverebbe allora chi raccogliesse questi studii in pubblicazioni speciali, da potersi consultare da tutti e da servire ai progressi della utile attività nell'industria de' campi.

Un' *inchiesta continua* operata di tale maniera avrebbe conseguenze ben altre e molto migliori di quelle che si possano sperare dalla *legge*, che ora si discute nel Parlamento e dagli interrogatorii, che si faranno qua e là da alcune persone, che forse non saranno sempre le più proprie per questo. Così ci sarebbe la spinta continua ai miglioramenti da operarsi nella coltivazione del suolo e nelle condizioni dei coltivatori. Si darebbe un buon indirizzo alla gioventù, che ora è tratta facilmente ad annichilirsi nelle dispute partigiane, le quali impediscono ogni buon frutto della libertà. Si farebbe comprendere a tutti, che per bastare alle spese della civiltà bisogna molto produrre, e per saper produrre bisogna studiare il modo di farlo con tornaconto positivo e costante. Si porterebbe l'attenzione di molti alla terra; la quale è poi sempre quella che ci deve fare le spese a tutti. Si gioverebbe alla unificazione economica, alla divisione del lavoro ed al commercio interno di tutta Italia, alla comune prosperità insomma. Facciamo adunque l'*inchiesta agraria continua*.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Leggiamo in un carteggio da Roma: I pellegrini francesi cominciano ad arrivare. Stamane la chiesa della Minerva ne era piena. Un vescovo celebrò la messa e tenne un breve discorso. Pel 5 maggio tutti quei *devoti* e quelli che sono in viaggio in comodi vagoni di prima classe, giacchè la maggior parte sono ricchi, si troveranno in chiesa di San Pietro e andranno poi a ricevere la benedizione del Papa in Vaticano. Si crede che Pio IX nel suo discorso ai pellegrini farà qualche allusione alla questione della rappresentanza diplomatica francese presso la Santa Sede, della quale, come sapete, fu proposta la soppressione.

Il Papa sta bene; ma sente la stanchezza dell'età. Ieri volle dar udienza malgrado il divieto dei medici.

Checchè ne dicano i giornali, il Cardinale Antonelli sta male. I suoi medici gli hanno ordinato la cura delle acque di Vichy, ma si dubita che il Cardinale voglia ottemperare a questo ordine, e, in ogni caso, si dubita che abbia la forza di intraprendere un viaggio che non sarebbe indifferente per lui. Un clericale mi assicurava jeri che Pio IX è dolentissimo della malattia del suo fedele ministro e che l'altro giorno esclamò: Possibile che io debba seppellire anche quello! — Sapete bene che Pio IX ha sepolto più Cardinali di qualsiasi altro Papa.

Il Re e la Regina di Grecia visitano le bellezze artistiche di Roma. Stamane si recarono in San Pietro e salirono fin sulla cupola. Domani la Principessa Margherita dà a Tivoli una colazione in onore delle LL. MM. greche e dei Principi di Prussia e martedì ci sarà gran pranzo a Corte offerto da Sua Maestà ai principi stranieri qui di passaggio.

Il Re si recherà a Napoli pel varo del *Duilio* e poi tornerà a Roma, per rimanervi fino alla proroga della sessione parlamentare.

Il 30 aprile a porta S. Pancrazio gran folla per la commemorazione del fatto d'armi del 1849 contro i francesi. Il generale Garibaldi non potè intervenire alla commemorazione perchè assalito dai suoi dolori artritici. Parlarono i deputati Avezzana e Fabrizi e anche un signore francese che chiese perdono ai romani dell'invasione che la Repubblica francese del 1848 ha fatto nel territorio della repubblica sorella, e pronunciò parole calorose e vivamente applaudite contro quell'invasione.

— Informazioni complementari sull'intervista di parecchi diplomatici stranieri con cardinali influenti, assicurano che si è trattato anche dell'eventualità d'una vacanza della Santa Sede e della possibilità dell'elezione d'un Papa che avesse idee di conciliazione coi Governi moderni. I Cardinali avrebbero evitato, si dice, ogni colloquio su questo argomento, giacchè Pio IX continua a godere d'una salute che non permette di prevedere una prossima vacanza della Santa Sede. In ogni caso, si sarebbe aggiunto, i Governi non hanno che ha ricordare le decisioni del Concilio del Vaticano, accettate all'unanimità dai Vescovi, e la loro attitudine in tutti i paesi del mondo, per convincersi che un nuovo Papa non cangierà nulla alla direzione attuale della Chiesa. *(Liberté)*

ESTERO

Austria. Scrivono da Trieste alla *Gazzetta d'Augusta*: «Il contr'ammiraglio di Stermeck è ritornato ieri sera da Vienna e parte oggi alla volta di Pola. Pare che si sieno prese le disposizioni necessarie per tenere la nostra flotta pronta per certe eventualità. Imbarcansi anche a Pola grandi quantità di carbone provenienti

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

VITA INTIMA
DI LUIGI PINELLI

Milano, 1876.

II.

Il Poeta-filosofo, che ha meditato i veri della Natura e dell'Umanità e trasfuso nei suoi carmi tanta parte di sè, addimostrasi poi oscitante nel palesare pensieri ed affetti al Pubblico. Non ignora egli come infinito sia il numero degli uomini o biecamente egoisti od inetti, per pochezza di mente, ad apprezzare Verità e Bellezza; pur, alla fine, si decide al periglioso passo. Codesto è il concetto, se non erro, della prefazione al volumetto del Pinelli, ch'egli intitola *Commiato*, e, che comincia con l'affettuosa apostrofe:

> A barca fragilissima ti affido,
> Cor mio; conosco il lido
> D'onde tu parti, ma per mare immenso
> Che mi spaura il senso.......

Quanta grazia! quanta dolce melanconia in questi versi! Il Poeta non si dorrà de' giudicj che si faranno di lui; egli dice al suo cuore, che in qualunque sia ventura almen lo pianga

> Colei che ti educò sdegnoso e forte
> Contro ai flutti del tempo e della sorte.

Nel primo componimento il Poeta annuncia il suo *Credo*, non già nei fantastici simboli, (creazione di civiltà progressiva attraverso i secoli), bensì nelle verità eterne alla Natura faticosamente strappate dal genio umano. Egli esclama:

> Non ci, non è di simboli
> Bugiardi cinto
> Qual renitente pargolo
> Da bende avvinto,
> Ma libero, ma immenso
> Più e più si svela al senso,
> E spira ovunque e brilla
> Alla mortal pupilla.
>
> Nell'ocean che palpita
> Come un cor fido
> Mandando il forte anelito
> Di lido in lido
> Ai vasti continenti
> Con blandi abbracciamenti,
> Fra l'onde in esultanza
> Spira la sua possanza.
>
> Spira nei cieli uranici
> Là nei profondi
> Azzurri al ritmo armonico
> Di mille mondi!
> Per quelle vie di luce
> Egli maestro e duce
> Rompe gli estremi veli
> Del gran mister de' cieli.

Ho letto tre volte questo componimento, e m'apparve ogni volta più splendido di rari pregi. Il Pinelli ha vestito con le forme più elette della poesia un concetto profondamente filosofico, e per uso paziente della lima ha ridotto questi versi a perfezione artistica. E ben a ragione egli poteva esclamare nella seconda strofa:

> Liberi canti io medito,
> E reco in petto
> Due potenze dell'anima:
> Pietà e dispetto;
> L'umanità delira
> Il cor mi stringe, e d'ira
> Sfolgoro e mando un grido
> Che a' patrii cieli affido.

Il Pinelli, come altri Poeti insigni, qua e là ne' suoi componimenti ritrae immagini vaghe o solenni dalla contemplazione de' fenomeni della Natura, e se ne giova per dare risalto a verità morali. Ma, oltre a ciò che prova la forza dell'intelletto educato a severi studj, egli ha voluto in altri componimenti più specialmente adoperare la tavolozza del pittore, e sono quelli *Alle montagne — Sulle alpi — Tra i campi — Di ottobre*. Il primo degli ora accennati vidde, se ben ricordo, la luce in una importante *Rivista letteraria*, e fu applauditissimo dagli intelligenti. E meritamente, chè con ardito concetto il Poeta alle montagne, longeve spettatrici dello affaticare dell'Umanità, chiede la segreta leggenda della vita e de' suoi dolori.

> O monti, a cui sorvola
> L'aquila che v'intende,
> Narratemi una sola
> Delle mille leggende
> Che la terra ed il cielo
> Ne' secoli infiniti
> Depongon senza velo
> Sopra i vostri graniti;
> All'uomo, oh ch'io la rechi
> Ch'errante in buia via
> Sente ripeter gli echi
> Dell'immensa armonia,
> E chiede alla ragione
> Come a sibilla amica
> L'essenza e la cagione
> Della sua sede antica.

Assiso su vetta alpina il Poeta contempla oceani e continenti, e la terra quale immensa lavoreria della umana schiatta, e medita le vicende delle civiltà cadute ed il destino di questa generazione che oggi vive e s'affatica per recare una pietra alla civiltà novella. E prorompe melanconico in questi accenti:

> Quanti respirano
> A me d'intorno,
> E si rallegrano
> Del dolce giorno,
> Nel fatal circolo
> Che si travolve
> Meco nel secolo
> Saranno polve.
> Di pochi il genio
> Griderà il nome;
> Ma le miriadi
> Saranno come
> Se mai non fossero
> Nate; semente
> Sparsa nei vortici
> Della corrente...

dell'interno, e si sono noleggiati tutti i bastimenti che fanno il servizio della costiera.

Affrettansi i lavori nelle rade e negli arsenali. Si vuole impedire che si dica ancora una volta che l'Austria non è stata pronta per tempo e che si è trovata in ritardo di una idea o di una armata. Del resto il Montenegro ci ha dato il buon esempio col trattare già sin dallo scorso autunno con dei fabbricanti di Trieste per considerevoli consegne di biscotto da effettuarsi in questa primavera ».

Francia. Il *Monde* pubblica la nota seguente: Sappiamo che lunedì prossimo, alle nove, verrà detta una messa nella cappella del Sacro Cuore a Montmartre, per domandare a Dio che si degni ispirare ai poteri pubblici di mantenere la legge sull'insegnamento superiore. I fedeli che non potranno assistere a questa messa, non mancheranno certamente di pregare per proprio conto all'intenzione indicata. Si annunzia che dietro domanda di parecchie famiglie cattoliche, saranno dette messe alla medesima intenzione a Parigi ed in provincia.

Svizzera. La Commissione del Consiglio nazionale incaricata dell'esame del progetto di legge federale sulle fabbriche, stabilì la durata normale del lavoro giornaliero a 10 ore, colla riserva però che il Consiglio federale possa permettere il lavoro di undici ore per le fabbricazioni non nocive alla salute degli operai.

Spagna. Troviamo in parecchi giornali esteri un quadro della situazione finanziaria della Spagna. Il debito pubblico totale di questo paese ammonta in complesso ad un capitale nominale di 18 miliardi di franchi, ammesso che si trasformi in debito consolidato il debito fluttuante che ascende a circa un miliardo e 250 milioni e pel quale si paga ora l'interesse del 20 0[0] annuo. Le entrate della Spagna non superarono mai i 500 milioni, mentre le spese le più indispensabili (non compreso il debito pubblico) ammontano a circa 350 milioni. Rimarrebbero dunque disponibili per gli interessi circa 150 milioni, somma che neppur basta a pagare l'1 0[0] promesso ai creditori dello Stato dalle recenti proposte del signor Salvaterria ministro delle finanze di Alfonso XII.

Turchia. La situazione finanziaria della Turchia pare così ridotta agli sgoccioli, che oramai tocca il lato più comico delle fiabe in voga. Il corrispondente del *Journal des Débats* ci narra, sul serio, la seguente scena curiosa che rammenta per filo e per segno la posizione critica del *Re Migonnet*, nella *Chatte blanche*, il quale non poteva più ottenere altro dal suo cuoco, magro come una quaresima, che un osso di montone ed i rimasugli d'un dessert:

« Alcuni mesi or sono Sua Maestà ritornava in barca al real palazzo; mettendo piede a terra trova, disposti in fila, una cinquantina d'individui umilmente prosternati, bassi gli occhi e le mani rispettosamente incrociate sul petto; costoro erano preceduti da un personaggio che teneva alte le braccia e fra le mani stringeva un immenso *arzoukhal* (supplica).

« Che cos'è questa faccenda? esclama Sua Maestà; a me quella carta! »

« Erano i cuochi del real palazzo i quali venivano umilmente a dichiarare ai loro augusto padrone e signore che da trentatrè mesi non avevano più ricevuto alcun salario, e che loro occorreva assolutamente un acconto per poter tirare innanzi, essendo letteralmente ridotti al lumicino.

« Il *padiscià*, naturalmente, montò su tutte le furie; il ministro delle finanze fu destituito sul campo, ed i poveri cuochi ricevettero.... un bel nulla! »

Serbia. Riguardo agli armamenti della Serbia, una lettera da Belgrado racconta che il generale e fabbricatore d'armi americano, Berdan, ha ceduto al governo serbo 60,000 *chassepots*, da lui comperati a Berlino. Il signor Berdan ha accordato al governo la facilitazione di non pagare subito quelle armi, ma dopo sei anni, cioè nel 1882.

Egitto. Il *Times* ha notizie secondo le quali la Porta si sarebbe rivolta al Vicerè d'Egitto per aver un aiuto di truppe, le quali dovrebbero servire a supplire in Asia alle truppe turche di guarnigione, che verrebbero inviate nei paesi insorti. La *Patrie* vuol sapere però che il Kedivè cerca dei pretesti per colorire un rifiuto.

Tra i campi il Poeta si proclama felice:

Il cielo è giocondo
È bella la terra;
Il grembo fecondo
Di vario tesoro
All'uomo disserra;
Ammalia la terra!

Ma poi *fra tanto splendore di luce e di forme*, il Poeta s'accorge che nemmeno qui la vita va esente da dolori, e che mentre l'augelletto trilla sui rami d'amore, sotto ci sta il flagello, e che

Del serpe compagna
Nell'avida strozza
La rana singhiozza.

In una melanconica giornata di ottobre, sendo mesto e griggio il cielo e chiuso l'orizzonte, e mentre cade la pioggia, il Poeta sclama:

Che far? Di miglior sorte
Godere oggi è negato;
Frughiamo entro le morte
Foglie del mio passato;
Cerchiam la gioia ascosa
Tra i petali di rosa;
Cerchiam luce e sereno
Nelle memorie almeno.

E quanto affetto e poesia nelle strofe che seguono! quanta bellezza nel far risorgere la *vaga fata dal fior de la leggenda*, che deve schiudergli un nuovo eliso!

(Continua)

G.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Visita del Prefetto. Il comm. Bianchi visitava jeri la Casa di Ricovero e la Casa di Carità ossia Istituto Renati, e in ambedue questi Stabilimenti fu accolto dal nob. cav. Ciconi-Beltrame, Presidente dei rispettivi Consigli di amministrazione. Anche con questa visita il nuovo Prefetto addimostrò l'interessamento che prende alla Provincia affidatagli dalla fiducia del Governo, e alla causa delle classi povere. Sappiamo ch'egli esternò al Ciconi-Beltrame la sua piena soddisfazione pel buon ordine osservato in ambedue gl'Istituti, circa allo stato economico de' quali aveva già assunto le più ampie notizie.

Cronaca giudiziaria. — Nelle udienze del 21 marzo e 21 aprile si svolse avanti questo Tribunale un processo, che, se non per la qualità del titolo o per la gravità della pena, certo per altri rapporti destava interesse.

Presiedeva il dibattimento il Giudice nob. Farlatti; il P. M. era rappresentato dal sostituto Proc. del Re sig. Braida; sedeva al banco della difesa l'avv. Morossi.

Erano accusati i signori Clemente e Giacomo B., zio e nipote, appellanti da sentenza del Pretore di Latisana, che li avea condannati a dieci giorni di arresto, oltre alle spese, per ferite a danno di A. V. Anche contro di questo eravi stata querela, sporta dai B. per ingiurie e violenze; ma esso fu assolto, nè il P. M. appellò.

Ecco succintamente il fatto. — Mentre i B., in una sera del passato dicembre, si trovavano tranquillamente a cena in un'osteria, volle fatalità che vi entrasse il V., soggetto assai pregiudicato, pericoloso per strano carattere, dalla popolazione inviso e temuto. Ivi infatti egli prende di mira il giovane Giacomo B., verso il quale con petulanza nuova spiega pretensioni di singolare temerità; il B. si mantiene imperturbato; ma l'oste vede imminente qualche disordine, ed a viva forza caccia dall'osteria il V., che rientra minaccioso, e che viene ricacciato, invitati ad uscire tutti gli altri. I B. si avviano alla loro casa, ma il V. inveisce contro il Giacomo B. colle più atroci improperie: arriva perfino a sputargli in faccia. Il B. sa dominarsi e tira diritto assieme all'attempato suo zio. Ma il V. vuol decisamente cozzarla: ripetutamente si scaglia contro di essi, afferrando pel collo il Giacomo, e ripetutamente cadono a terra, ove si dimenano per bene, finchè i B. giungono a svincolarsi, e ad andarsene.

Da queste colluttazioni il V. sortì con due non gravi ferite alla testa, delle quali vengono accusati i B., e perciò chiamati a rispondere avanti la Pretura di Latisana.

Si assume una perizia medica sulle ferite e sulla causa di esse: si assumono molti testimonii, e, come si accennò, dalla Pretura i B., difesi dall'Avv. Morossi, vengono condannati, il V. assolto.

Alla prima udienza in appello avanti il Tribunale si leggono tutti gli Atti, e in ispecialità il Verbale del dibattimento e la Sentenza della Pretura. Da quello trapela, che non piana era corsa l'udienza, e che la difesa non avea avuta libera manifestazione; la Sentenza con qualche sua espressione urta la serena calma del Tribunale.

L'Avv. Morossi nella sua arringa, della quale profondamente penetrato si mostrava il Tribunale, esprimeva il suo vivo rammarico per dover deplorare, che presso alla Pretura di Latisana il difensore sia nell'impossibilità di esercitare come dovrebbe il suo ufficio, e tollerato solo perchè il Codice lo prescrive; accennava anzi come di sovente la sua coscienza lo abbia consigliato ad indurre le parti a presentarsi sul banco degli accusati senza l'appoggio del suo ministero. Assoggettava quindi al vaglio di accurata analisi il Verbale e la Sentenza, dimostrando la inevitabilità di riassumere i testimonii, qualora il Tribunale non avesse trovato di promuovere senz'altro giudizio di riforma.

Il Tribunale, contro il parere del P. M., ordinava appunto la riassunzione di tutti i testimonii ed anche del perito-medico: riassunzione che avveniva nell'udienza 21 aprile.

E in questa le cose assunsero il loro vero colore, come non poteva non avvenire da uno sviluppo libero per l'accusa come per la difesa. Grave emerse il dubbio, che le ferite fossero riportate accidentalmente in una delle cadute, e, di fronte al mite carattere dei B., la strana indole e il contegno del V. furono messi in tale rilievo, da muovere spesso la sorpresa e l'indignazione del Tribunale e dello stesso P. M.

In base a queste risultanze ben fu dato ora al difensore di sostenere con sicuro accento, non solo che non era provato essere i B. autori delle ferite, ma benanco che, in qualunque evento, concorrevano in grado eminente gli estremi della *legittima difesa*. Chiese quindi la riforma della pretoriale Sentenza, limitandosi che questa fosse ormai irreparabile riguardo all'assoluzione del V.

Il Tribunale, opponente il P. M., accoglieva interamente l'appello, pronunciando Sentenza di non farsi luogo a procedimento.

E noi facciamo plauso alla coscienza ed al senno del Tribunale, che, mercè la prudente deliberazione della riassunzione dei testimonii e del perito, fu poi in caso di togliere una ingiusta condanna.

Onorificenza. Con Decreto del giorno 27 aprile p. p. S. M. ha nominato, su proposta del Ministro dell'Interno, il sig. Pietro Feruglio, Sindaco del Comune di Feletto Umberto, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Consorzio filarmonico udinese, unitosi jersera in assemblea generale per la nomina delle cariche, riconfermava a suo presidente il M.° signor Giuseppe Perini, riconfermava a consiglieri i signori Giuseppe Del Torre e Giacomo Carlini, e nominava a nuovi consiglieri i signori Maestri Edoardo Arnhold e Giacomo Verza.

Istituto filodrammatico. Sabbato avrà luogo al *Teatro Minerva* la prima rappresentazione dell'anno in corso, e verrà annunciata con apposito manifesto. Il ritardo a questa prima recita dei Soci attori e degli alunni dell'Istituto è da attribuirsi principalmente all'essere stato il Teatro Minerva destinato provvisoriamente ad altri usi, cioè ad accogliere il *Giury drammatico* della Compagnia Morelli e alle rappresentazioni della Compagnia *equestre* dei signori dilettanti udinesi.

Per il monumento Raeli ci pervengono da *Tarcento* le seguenti soscrizioni, che aggiunte alle altre di lire 114.30 formano la somma totale di lire 144.30.

Preghiamo quelli che avranno da mandarne delle altre, come ci dicono, a farlo presto; giacchè intendiamo di chiudere la soscrizione e d'inviare i danari al loro destino.

Morgante dott. Alfonso l. 2, Cossio Attilio c. 50, Pividori Giovanni fu Antonio l. 2, Pontelli fratelli l. 1, Angeli Gio. Battista ed Angelo l. 1, Liani dott. Giovanni l. 1, Armellini Giacomo fu Giacomo l. 1, Mozani Ferdinando l. 1, Merluzzi Domenico l. 2, Ferigo Gerardo l. 1, Cressati Antonio l. 1, Steccati Giovanni c. 50, Armellini Luigi fu Girolamo l. 1, Della Giusta dott. Pietro l. 1, Morgante Angelo l. 1, Michelesio Luigi l. 2, Armellini Giacomo fu Luigi l. 2, Morgante avv. Giuseppe l. 1, Bearzi Antonio c. 50, Cucovaz Giacomo Pretore l. 1, Montegnacco co. Urbano l. 1, Gervasoni Michele l. 1, Del Pino ing. Giuseppe l. 1, Trojano Luigi Cancelliere c. 50, Barazzutti avv. Giacomo l. 2, Morgante fratelli fu Giacomo l. 1. Totale L. 30.

Campo militare. Anche quest'anno Cividale avrà il suo campo militare. Lo formeranno la 39ª brigata (71 e 72 reggimenti) il 6° bersaglieri, parecchi squadroni del 19 cavalleria, 2 batterie e un plotone del genio. Il campo durerà dal 26 luglio al 26 agosto.

I locali militari della fortezza di Palmanova, in gran parte abbandonati, sembra sieno presi particolarmente di mira dai ladri, i quali, colla loro, completano l'opera di distruzione che vi vanno compiendo il tempo e l'abbandono in cui que' locali sono lasciati. Jeri abbiamo annunziato un furto di tegole dal muro di cinta d'una polveriera vuota; oggi ci scrivono che ladri ignoti, forzata la porta del laboratorio Artificieri vuoto, ne rubarono la toppa, del valore di circa tre lire e mezza.

Morte accidentale. Nel pomeriggio del 28 aprile p. p. certo Rosalen Domenico d'anni 65 circa, villico di Morsano, beone abitudinario, dopo di essere stato al mercato di S. Vito ritornava alla volta del proprio Comune in istato di ubbriachezza. Giunto in prossimità alla frazione di Gleris, a due chilometri circa da S. Vito, cadde in un fosso profondo ed angusto, quasi senz'acqua, laterale alla Strada Nazionale, nel quale fu trovato cadavere. La morte è avvenuta per asfissia essendo l'infelice caduto bocconi nel fosso colla faccia nel fango.

Un friulano morto a Venezia. Certo Antonio Grassetti da Latisana, d'anni 40, di professione marinajo, è morto il 30 aprile u. s. a Venezia in seguito ad una ferita riportata in una rissa avvenuta in un'osteria di quella città.

Invio in congedo illimitato. Il giornale militare ufficiale di questa settimana contiene la seguente disposizione:

« Gli uomini di 2ª categoria della classe 1854 o d'altra classe che si trovano sotto le armi dal 15 marzo p. p. per la loro istruzione presso i distretti militari, o presso reggimenti d'artiglieria saranno rinviati alle case loro nei giorni 1 e 2 del mese di maggio e provveduti del congedo illimitato in sostituzione di quello provvisorio ».

Norme d'ammissione ai collegi militari. Furono pubblicate le norme per l'ammissione nel corr. anno 1876 di nuovi allievi negli Istituti militari soltanto pel 1.° anno dei collegi, e pel 1.° anno della scuola militare.

Le domande per essere ammessi a sostenere gli esami relativi devono essere prodotte prima del 15 giugno prossimo venturo.

FATTI VARII

Mese di maggio. Ecco, per chi ci crede, le previsioni pel corrente mese di maggio del noto astronomo francese Mathieu de la Drôme:

« Bel tempo nei primi giorni di maggio. Aumento nel caldo. Temporali in piena luna, che comincia il giorno 3 e finisce il 16.

Grandine nelle regioni montagnose e nell'ovest della Francia (litorale dell'Oceano). Venti forti sulle coste occidentali della Manica e su quelle dell'Oceano. Uragani sulle cime dei Pirenei, specialmente nella zona centrale. Turbini nelle regioni alpestri.

Forti calori dal 16 al 23. Temporali nei paesi montagnosi verso il 18 al 21. Grandini nell'est e coste della Francia (alto Vivarei Forez, Velay, Auvergne).

Calori eccessivi dal 23 al 30. Siccità.

Uragani sparsi specialmente su Provenza e Linguadoca. Mese burrascoso assai ».

Giornale delle donne. Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di questo elegante ed economico periodico femminile che esce da otto anni a Torino. Contiene figurini colorati di Parigi, modelli, ricami ecc., e non costa che L. 8 per un anno, L. 5 per un semestre e L. 3 per un trimestre. Offre in regalo alle associate annue o la Strenna del Giornale (libro del Mantegazza) o una polizza per concorrere a tutti i premi della prossima estrazione del Prestito Nazionale. l'Ufficio è in Torino.

CORRIERE DEL MATTINO

Il rapporto della Commissione senatoriale francese sull'amnistia è pubblicato, e com'era prevedibile, conchiude col respingerla puramente. Risulta da questo documento che le condanne emanate dai 26 Consigli di guerra sono state complessivamente 13,450; di queste 3317 per contumacia; dei 10,137 condannati effettivi, 6536 hanno fatto un primo ricorso per la grazia e 2064 di essi hanno ottenuto o una diminuzione di pena o la grazia completa. I secondi, terzi e quarti ricorsi ottennero o commutazioni o nuove grazie in numero di altri 1,077; il che in complesso darebbe che più di 3000 ricorsi ebbero esito favorevole. Il numero dei deportati alla nuova Caledonia è di 3575, ma di questi 1504 lo furono per delitti anteriori alla Comune e la maggior parte di essi (962), per furti. Il Ministero ha deciso di sottoporre al Maresciallo una lista considerevole di grazie, le quali non saranno pubblicate che l'indomani del giorno in cui le Camere avranno respinta la proposta d'amnistia.

Le notizie che si hanno sugli ultimi combattimenti nell'Erzegovina sono confuse e contradittorie; ma nel complesso risultano più sfavorevoli che propizie ai turchi. Muktar pascià, dopo superato il passo di Duga, ebbe cogli insorti un vivissimo combattimento, durante il quale la guarnigione di Niksik riuscì ad impadronirsi delle provianda accumulate a Presjeka. Ma Muktar venne respinto a Gasko. Ciò rende più critica la posizione del generale ottomano, la cui sostituzione è probabilissima. È a prevedersi che il seraskier non desisterà per questo dal proposito di tentare una terza spedizione. Niksik gli sta troppo a cuore per la sua importanza strategica, e pel fatto che ora munita di nuove vettovaglie potrà prolungare per un tempo più lungo la sua difesa.

In Serbia la situazione si mantiene sempre tesa, sempre insostenibile, con una crisi incessante, senza che si possa trovar modo di scongiurarla. Sappiamo che Ristic aveva declinato l'incarico di formare un nuovo gabinetto: ora il principe insiste presso di lui e dei suoi amici politici, per non avere altro mezzo a cui ricorrere, e cionostante si crede molto probabile che egli cercherà anche questa volta di schivare il troppo spinoso assunto. Della crisi finanziaria e commerciale poco v'è a dire, perchè essa si mantiene allo stesso punto, se anzi non deteriora.

Di fronte alla situazione delle provincie insorte, allo stato della Serbia, ed anche a quello della Rumenia, ove, a quanto ci annuncia oggi un dispaccio, nello stesso Senato l'opposizione contro il ministero conservatore Floresco è in maggioranza, si spiega il perchè della voce, oggi peraltro smentita, che la Francia avesse proposto un congresso sugli affari d'Oriente. Una specie di congresso però avrà luogo prossimamente a Berlino, ove si troveranno la settimana ventura lo Czar Alessandro, Gorciakoff, Bismark e Andrassy, nei colloqui dei quali non sarà certamente dimenticata la più grave questione del giorno.

Colla promulgazione della legge relativa al titolo d'imperatrice non cessa in Inghilterra la lotta suscitata da questa questione. Il *Times* raccomanda caldamente al paese ed alla stampa di invigilare acciò il titolo antipatico venga applicato soltanto agli atti relativi alle Indie. Sembra per altro che all'atto pratico siavi non poca difficoltà a stabilire la linea di demarcazione fra i casi in cui deve usarsi il titolo e quelli in cui non deve usarsi.

Corre voce a Vienna che il re Giorgio di Grecia, ora a Roma, sarebbe deciso a non far ritorno tra i suoi cari sudditi, o almeno a mettere al suo ritorno la condizione imprescindibile, che le prerogative reali stipulate nella Costitu-

zione vengano modificate. Non sarà vero, ma è credibile.

— Si ha da Roma in data di ieri, 2, che i funerali del deputato Asproni riuscirono imponenti per concorso di persone.

— Sappiamo scrive il *Diritto*, che la Legazione di Russia ha notificato ufficialmente, in nome del suo Governo, essere stata gradita la scelta del cav. Nigra ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte imperiale. Il Decreto di nomina sarà presentato alla firma di S. M. il Re nella prossima udienza.

— S. M. il Re di Grecia e S. A. R. il Principe di Danimarca visitarono oggi l'onorevole Presidente del Consiglio. L'on. Depretis, a mezzo del ministro degli esteri, aveva presentato ieri le sue scuse di non poterli ossequiare personalmente a cagione della sua malattia.

— Il *Bersagl.* scrive in data di Roma 1 maggio: Se siamo bene informati, Sua Maestà il Re partirà da Roma per Napoli domenica prossima. Lunedì andrà a Castellamare, ad assistere al varo del *Duilio*. Lunedì sera ritornerà a Roma.

— Essendo giunti al Ministero dell'interno commoventi rapporti sulla deplorabile situazione in cui trovasi molti Italiani, massime degli equipaggi di legni mercantili, in Rio Janeiro, per causa della febbre gialla che affligge quella capitale, il ministro ordinò che sieno tosto spedite al Consolato d'Italia la somma di L. 10,000 in oro, per essere destinate in favore dei più sventurati e meritevoli di soccorso.

— Sembra stabilito che S. M. il Re di Grecia e la sua famiglia partiranno da Roma per Co-Copenaghen passando per Vienna.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 1: L'onorevole presidente del Gabinetto, essendo ancora indisposto, non ha potuto neppur oggi recarsi alla Camera. Fu a trovarlo oggi il barone Edmondo de Rothschild, ch'ebbe con lui e coll'on. Zanardelli una lunga conferenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 1. La notizia dei giornali tedeschi che la Francia abbia proposto un Congresso pegli affari d'Oriente è infondata. Oggi ha luogo una conferenza di membri del gruppo francese per esaminare le proposte del Kedevi. Questi domandò che alla futura Commissione del debito aggiungasi un commissario austriaco ai commissarii inglese, francese e italiano.

Parigi 1. Un dispaccio del *Siècle* del 30, annunzia: Gl' insorti circondarono Muktar pascià presso Prejika.

Londra 1. (Camera dei Lordi). Selborne annunziò che richiamerà domani l'attenzione circa i termini del proclama del titolo d'Imperatrice e chiederà spiegazioni sui suoi effetti. (Camera dei Comuni). James annunziò una interpellanza per domani a Northcote se sia esatto che abbia detto durante la discussione che avvertirà la Regina di localizzare il titolo d'Imperatrice alle Indie, e se il proclama è sufficiente a localizzara il titolo.

Costantinopoli 1. Javer pascià partirà domani per Vienna, Roma e Parigi per concludere convenzioni postali. Un dispaccio da Ragusa annunzia che 600 famiglie rifugiate domandano di rimpatriare.

Cetinje 1. Il combattimento nella Duga, che durò 4 giorni, finì benissimo; eranvi oltre 20,000 turchi attaccati da soli 5,000 insorgenti. Venerdì i turchi giunsero a Presjeka e vennero attaccati alle spalle, nacque quindi fortissimo combattimento durante il quale il nikseiani accorsero ed esportarono dalla fortezza di Presjeka circa 300 carichi di provvigioni in essa depositate l'ultima volta. Muktar pascià trovatosi nell'impossibilità di avanzare per trasportare *tutta* la provvigione, dovette trincierarsi a Presjeka. Sabato scagliaronsi tutti gl' insorti sulle trincee turche, combattendo tutta la giornata. Domenica col rinforzo di altri insorti arrivati, tutti concordi nuovamente si scagliarono sui turchi, li respinsero, occuparono le trincee e sanguinosamente combattendo l'intero giorno li inseguirono senza tregua da Presjeka a Nozdre. Così terribile e grande combattimento non succedette ancora in questa insurrezione. I turchi perdettero oltre 3,000 uomini, fra morti e feriti; gli insorti ne perdettero 120 fra morti e feriti. La missione di Muktar pascià andò fallita anche questa volta; egli trovasi nuovamente ricoverato a Gaszko.

Ultime.

Parigi 2. Il *Journal officiel* annunzia che l'ambasciatore austro-ungarico conte Appony presentò il 30 aprile al maresciallo le sue lettere di richiamo, e che gli fu conferita la gran croce della legion d'onore.

Atene 2. Ieri è cominciato il processo politico contro il gabinetto Bulgaris. Al banco degli accusati comparvero Vabassopulos, Bulgaris, Nicolopulos e Grivas. Tringhetta fece presentare un attestato di malattia.

Costantinopoli 2 (ufficiale). Muktar pascià è ritornato a Gacko, dopo aver approvvigionato Niksic, e battuto completamente nella sua marcia numerose bande di insorti che gli si opponevano. Egli annunzia d'aver riportato splendide vittorie.

Bukarest 2 Il senato, costituitosi, elesse il metropolita a suo presidente. Otto senatori, la cui elezione è stata eccepita nelle sezioni, furono esclusi dall'eleggibilità agli uffici della Camera, sebbene non sia stata constatata ancora l'illegalità dei loro mandati. L'opposizione si trova per tal modo in maggioranza.

Roma 2. *(Camera dei Deputati)* Viene comunicata una lettera del Ministro della Marina colla quale informa i deputati che il giorno 8 avrà luogo il varo del *Duilio*, salvo circostanze imprevedibili, e che Sua Maestà onorerà di sua presenza tale operazione e vi saranno palchi speciali pei membri del parlamento che vorranno assistervi.

Procedesi alla votazione sulla legge per l'inchiesta agraria ed al ballottaggio per la nomina dei due segretari della Camera.

De Zerbi svolge la sua interpellanza ieri annunciata intorno allo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli. L'interpellante non crede che nei fatti ultimamente avvenuti in seno a quel Consiglio possano trovarsi gli estremi d'ordine pubblico richiesti dalla legge per legittimarne lo scioglimento. Domanda pertanto da quali criteri il Ministro dell'Interno fu indotto a violare la autonomia e la libertà del Consiglio comunale di Napoli, e quali secondo suo avviso sieno i limiti della ingerenza governativa nelle amministrazioni comunali. Domanda inoltre come intende comportarsi il ministro riguardo alle nuove elezioni e se permetterà che vi prendano parte le guardie di sicurezza pubblica.

Nicotera premette avere il Ministero fatto quanto potevasi per evitare la necessità di ricorrere allo scioglimento del consiglio ed avere pure dimostrato quale condotta si proponga di tenere verso i diversi partiti locali, nominando a reggere il Comune un delegato non napoletano ed estraneo a qualunque partito. Aggiunge, relativamente alle guardie di sicurezza pubblica, che sebbene nel suo particolare ravvisi meglio che si astengano dal partecipare alle elezioni, non può tuttavia privare qualsiasi elettore del suo diritto. Espone quindi le condizioni in cui da qualche tempo versa quel Consiglio, condizioni peggiorate dagli ultimi avvenimenti in esso succeduti e condotti a tale segno da non poter procedere oltre. Dice pure delle conseguenze che ne derivarono nella popolazione, delle quali cose tutte il governo non potè a meno di preoccuparsi grandemente e ravvisare necessario e legittimato per vari motivi l'atto dello scioglimento. Conchiude assicurando di avere disposto affinchè le autorità governative si astengano rigorosamente da ogni influenza, lasciando pienissima libertà a tutti gli elettori, e fa voti perchè questo sia l'ultimo grave atto verso quel Consiglio che il governo sia costretto di ordinare, e che la citta di Napoli venga ricondotta a quella condizione amministrativa che veramente si merita.

De Zerbi soggiunse altre osservazioni circa l'insufficienza dei motivi pello scioglimento, non ostante gli argomenti addotti dal ministro: alle quali osservazioni il Ministro risponde corroborando le ragioni già allegate.

L'interpellanza non ha seguito.

Dopo ciò si rimandano alla discussione del bilancio del ministero degli esteri l'interrogazione di Massari annunziata ieri, e l'altra interrogazione di Cesarò presentata oggi intorno al movimento degli agenti diplomatici nazionali.

Viene convalidata l'elezione del Collegio di Potenza.

Si continua la discussione del progetto sui conflitti di attribuzione.

Pierantoni e *Della Rocca* ritirano i loro ordini del giorno diretti ad invitare il ministero a studiare un più ampio progetto di legge.

Auriti e *Pisanelli* sollevano dubbi circa l'interpretazione di una disposizione contenata nel progetto e non ostante le spiegazioni che danno ad essi Mantellini e Mancini, insistendo essi nei loro dubbi, se ne differisce la soluzione agli articoli, e viene chiusa la discussione generale.

Si annunzia che il progetto dell'inchiesta agraria fu approvato.

Madrid 2. Il presidente del Consiglio dichiarò ai delegati della Biscaglia e Navarra che è giunto il momento di risolvere la questione dei *fueros* e che è necessario che quelle provincie partecipino come le altre alla coscrizione ed alle imposte. I delegati domandarono un termine per rispondere. Canovas accordò fino al 7 corr.

Bombay 1. È partito il postale *Batavia* per Napoli e Genova.

Roma 2. Il Re di Grecia ebbe ieri una conferenza con Melegari. Il Re d'Italia inviò diversi regali alla regina di Grecia ed alla Principessa di Danimarca, e decorò parecchi personaggi del seguito del Re di Grecia.

La *Gazzetta ufficiale* reca un decreto del ministro dell'interno che istituisce una Commissione incaricata di studiare le riforme per una maggiore autonomia delle provincie e dei comuni.

Roma 2. Il *Diritto* dice che i negoziati di Rothschild col presidente del consiglio sulla convenzione di Basilea non riuscirono ad alcun risultato definitivo. Furono quindi sospesi e Rotschild è partito per Parigi.

Bukarest 2. Provocato dal governo, Camera diede al ministero un voto di fiducia.

Madrid 2. Il ministro dell'interno dichiarò a parecchi che il ministero fa questione di gabinetto all'approvazione del bilancio. A Salaverrie sono cominciate le conferenze fra Canovas ed i delegati della Biscaglia e della Navarra.

Parigi 2. Un dispaccio da Ragusa di fonte slava in data del 1 maggio nega che Niksich sia stata vettovagliata; soggiunge che Mouchtar arrivò venerdì combattendo a Persieca. La notte seguente 500 abitanti di Niksich fecero una sortita prendendo delle provvisioni poste in deposito nell'ultima spedizione e le portarono in città sulle loro spalle. Sabato Mouchtar attaccò gl'insorti e si impadronì d'una trincea. Il combattimento durò tutta la giornata. Mouchtar fu costretto a ritirarsi verso Nozarev, ove trovasi circondato.

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* annunzia che i ministri austriaci ed ungheresi si sono posti in completo accordo su tutti i punti relativi al rinnovamento della transazione che regola i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria, compresa la questione della quota delle prestazioni per gli affari comuni. I progetti relativi verranno presentati simultaneamente ai corpi legislativi delle due parti dell'impero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.4	748.6	750.0
Umidità relativa	74	65	76
Stato del Cielo	coperto	cope. to	coperto
Acqua cadente	12.3	—	—
Vento (direzione	calma	S.	E.
Vento (velocità chil.	0	7	6
Termometro centigrado	13.1	16.3	12.1

Temperatura (massima 18.2 (minima 9 4

Temperatura minima all'aperto 7.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 maggio

Austriache	449.—	Azioni	236.—
Lombarde	161.—	Italiano	70.80

PARIGI, 1 maggio

3 0/0 Francese	67.18	Obblig. ferr. Romane	234.—
5 0/0 Francese	104.67	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.20 1/2
Rendita Italiana	71.45	Cambio Italia	7.3/4
Ferr. lomb.ven.	200.—	Cons. Ingl.	—.—1
Obblig. ferr. V. E.	216.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	57.—		

VENEZIA, 2 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 77.62 1/2 a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 77.70 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.1/2	»	2.37 1/2
Banconote austriache	»	2.27.1/2	»	2.28 —1

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	77.70	»	77.75
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	75.55	»	75.60
» fine corr.	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.75	»	21.76
Banconote austriache	»	227.75	»	228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 2 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.60.—	5.62.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.53.—	9.54.—
Sovrane Inglesi	»	11.93	11.95
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 magg.
Metalliche 5 per cento	fior.	64.65	65.40
Prestito Nazionale	»	68.75	70.—
» del 1860	»	109.25	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	870.—	874.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	140.60	142.10
Londra per 10 lire sterline	»	119.80	119.35
Argento	»	102.80	102.40
Da 20 franchi	»	9.54.1/2	9.49.—
Zecchini imperiali	»	5.64.—	5.60.—
100 Marche Imper.	»	59.10	58.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.10	»	10.05
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	—.—
Lupini	»	»	10.15	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	31 37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	31.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Modello n. 4 — § 12 dell'istruzione

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Distretto Militare di Udine (N. 30).

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 19 maggio 1876 alle ore 12 meridiane si procederà in Udine nel Quartiere del Carmine Via Aquileja n. 53, piano primo avanti il Consiglio d'Amministrazione permanente del suddetto Distretto Militare a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità	Dimensioni delle taglie per ogni lotto: Lunghezza totale della forma in C.i	Quantità per taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale d'ogni oggetto	Importo di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Farsetti a maglia	N.	1200		120	360	120	»	2	600	3 70	2220	250	Entro il mese di sett. 1876
2	Scarpe	Paja	3000	28	30	55	60	30	6	500	7 50	3750	400	id.
				29	25	50	50	25						
				30	15	35	35	15						
				31	15	20	25	15						

I Capitoli speciali d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti Militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in une scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio di Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le tesorerie del Regno, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi in qualunque giorno dalle ore 8 alle 10 antim.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta filigranata con bollo ordinario da L. 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti Militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie, sono esecutori dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione Ministeriale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Udine, 28 aprile 1876.

Il Direttore dei conti
CHIUSSI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1111-XXV 1 pubb.

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale
ed Ospizio degli Esposti e Partorienti
in Udine.
ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

A V V I S O

Per le forniture delle seguenti merci occorrenti

Al Civico Ospitale

Metri 1730.50 Tela lino candida alta 85 cen.
» 325.00 tela canape a mezzo biancheggio 85 »
» 34.00 tela canape bianca 77 »
» 816.00 tela canape spinata mezzo biancheggio 68 »
» 160.00 tela russa spinata 68 »
» 617.60 rigadino per vestaglie da donna 60 »
» 90.00 tela piombo di cotone per fodera 68 »
» 100.00 terligio comune per materassi 68 »

All'ospizio esposti e partorienti

Metri 272.00 Tela canape bianca alta 77 cen.
» 948.00 fascie di canape 12 »
» 340.00 fanella 68 »
» 333.20 rigadino per vestiti da donna 60 »
» 50.00 tela piombo per fodere 68 »
N. 36 fazzoletti da spalla cosidetti lapis
» 48 » da naso di cotone
» 24 cappelli di panno
» 24 berrette di panno con visiera di cuoio.

All' Istituto dei convalescenti in Lovaria

Metri 224.40 Tela lino candida alta 85 cen.
» 32.64 simile 54 »
» 16.32 simile 68 »
» 13.60 tovagliata 68 »
» 76.16 tela canape purgata 68 »
» 50.00 » russa 68 »
» 87.04 rigadone spinato 68 »
N. 8 vestiti completi di stopolini
» 8 » » di rigadone spinato
Chilogrammi 58.8 Crena
Metri 103.36 rigadino per vestiti da donna alto 60 cent.
Numero 12 filzate.

si terrà in questo ufficio dal sottoscritto Presidente o suo incaricato un'asta pubblica nel giorno di martedì 23 maggio p. v. alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 5621.65 per l'ospitale, di l. 2007.83 per l'Ospizio esposti e partorienti, e di lire 1553.66 per l'Istituto dei convalescenti in Lovaria; ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore suddetto.

La delibera seguirà in tre distinti lotti, e cioè uno delle merci occorrenti all'Ospitale, l'altro delle merci occorrenti all'Ospizio esposti e partorienti, ed il terzo delle merci occorrenti all'Istituto dei convalescenti in Lovaria.

Se nessuna offerta venisse fatta per ogni singolo lotto, o venisse fatta per una soltanto dei medesimi, decorsa un ora verranno accettate offerte ed aperta la gara sul complessivo prezzo di tutti tre i lotti, o nel caso, di due soltanto, ed in allora il ribasso d'asta s' intenderà proporzionale per ciascun lotto.

Ogni ribasso non potrà essere inferiore alle lire cinque.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che andranno a spirare nel giorno 7 giugno p. v. e precisamente alle ore 11 antim.

Il verbale di delibera, appena avrà riportato il visto di esecutorietà della r. Prefettura, terrà luogo del formale contratto.

La consegna delle merci tutte dovrà essere fatta entro quattro mesi decorribili dal giorno che verrà partecipato al deliberatario il visto prefettizio di esecutorietà suddetto, nel guardaroba esistente nell' interno dello stabilimento verso una ricevuta interinale in cui sarà espressa la riserva dell'accettazione e laudo per parte della Rappresentanza dei PP. LL.

Tutte le merci dovranno essere perfettamente eguali ai campioni, e si intende in quanto ai tessuti eguali al filato, tessiture ed altezza, e tutto a misura giusta e non secondo la cosidetta misura mercantile. Onde evitare ogni questione sulla qualità delle merci il deliberatario, allorchè sottoscriverà il protocollo d'asta ed un esemplare del presente avviso, apporrà pure la di lui firma ai campioni muniti del suggello d'ufficio, che sin d'oggi sono ostensibili in questa segreteria durante l'orario.

Se entro il termine di 4 mesi dalla partecipazione accennata il deliberatario non compisse la somministrazione assunta, o somministrasse merci di qualità inferiori e non conformi ai campioni, verrà sen' altro dalla Rappresentanza dei Pii Luoghi supplito al difetto, col provvedere l'occorrente in qualunque negozio a sua scelta, ed a tutto carico del fornitore pel maggior prezzo che in questo caso si esborsasse.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà corrisposto in tre eguali rate, la prima entro otto giorni da quella del laudo e formale accettazione delle merci, la seconda un mese, e la terza due mesi dopo il pagamento di detta prima rata.

Il deposito non verrà restituito al deliberatario se non dopo compita la somministrazione delle merci, ed ottenutone il laudo.

Le spese tutte d'asta, e contrattuali staranno a carico del deliberatario.

Udine, il 20 aprile 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

ATTI GIUDIZIARJ

Udine addì trenta (30) aprile 1876.

Io sottoscritto Antonio Brusegani usciere addetto al r. Tribunale civ. e correz. di Udine, specialmente delegato, a richiesta del Capitolo Metropolitano di Udine col procuratore e domiciliatario avv. Giacomo Orsetti ho nelle forme dell'art. 141 cod. proc. civ., notificato al reverendo sig. sacerdote Daniele Quargnali residente in Capodistria la sentenza 29 marzo 1876 n. 64 del R. Tribunale civ. e corr. di Udine che autorizzò la vendita ai pubblici incanti delle case site in Udine sotto i mappali n. 2568 *b* e 2569 *b*, e consegnato il presente sunto per essere inserito nel Giornale ufficiale.

Antonio Brusegani usciere.

Sunto di citazione riassuntiva.

Io sottoscritto usciere presso il r. Tribunale civile di Udine, a richiesta della Pia Casa di carità di Udine rappresentata in giudizio dal sig. avv. dott. Tell. ho citato siccome cito il signor Domenico fu Antonio de Luisa di Joanis (imp. austro-ungarico) a comparire innanzi il sullodato Tribunale nel termine di giorni 40 quaranta, per ivi in suo contraddittorio, o legittima contumacia proseguire la lite iniziata colla citazione 27 maggio 1875 n. 1122, e sentirsi ammettere la domanda spiegata colla citazione medesima; rifuse le spese.

Udine, 1 maggio 1876

Antonio Brusegani usciere.

Udine, 1876.— Tipografia di G. B. Doretti e Soci.